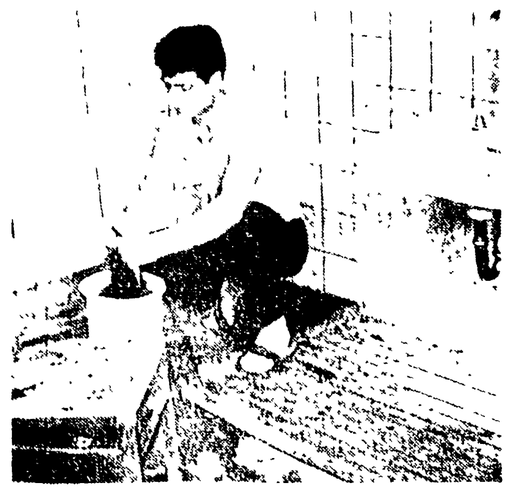
La «strada della speranza» è sempre gremita d'emigranti

Passano le feste sui treni verso il Nord

Alcuni emigranti tornano, ma molti di più se ne vanno - Interi paesi siciliani spopolati - 120 mila all'anno: il ritmo aumenta



Dal nostro inviato

PALERMO, dicembre

Ho passato a Natale tra gli emigranti, quelli che tornano (per la festa) e quelli che se ne vanno. Si può dire di una cosa e di quell'altra. Ogni giorno a Palermo che salgono verso il nord, portano via un po' di Sicilia. Era un commento, l'altro ieri, al dato del 1961: 400 mila siciliani se ne sono andati effettivamente, 150 mila solo nel continente. «Pensate — dicono — che siamo in tanti a vivere con una tassa di ricchezza mobile addirittura sui salari, tanto è il tipo di 120-130 mila all'anno». Secondo le altre notizie che si possono trarre dai dati ufficiali, tutti arrivati, più o meno, tutti arrivati. Meno i nuovi partiti, che il primo impatto ha tutto lì per la testa e all'anagrafe non c'è posto, neppure. Prendete il treno o la nave e basta. La compagnia a partire [illegible] ne, [illegible] paese dell'interno. Vi Gonfiana a Bisacquino nelle strade principali [illegible] so un manifesto «Paba Navigazione». Passano partenze per il Venezuela. Per oggi [illegible] agli uomini [illegible] passaporto [illegible] colore che non [illegible].

Le ferrovie dello Stato non hanno bisogno di attrattive [illegible]. Ogni mattina [illegible] Palermo [illegible] Milano. Due ore prima della partenza sono già piene. Lo [illegible] Sal marino [illegible] [illegible] dappertutto [illegible] [illegible] per [illegible].

Due ore dopo [illegible] [illegible] per [illegible].

Il treno [illegible] Palermo con [illegible] chilometri [illegible] Milano [illegible] sono [illegible] [illegible].

«Ci vuole ad una casa [illegible] mandare [illegible] casa. Mi dart anche [illegible] [illegible] [illegible]».

Abbonati all'ospedale

Poca persona [illegible] andare [illegible] Torino. Nessuno sogna l'America [illegible] [illegible] [illegible]